COLLANA SCRITTORI PER PASSIONE

DOMENICO ROTELLA

OSPEDALI ROMANI E CONFRATERNITE

dal XIII al XVIII secolo

Roma MMXIV

aldo primerano
editrice tipografica

© *Aldo Primerano* Editrice tipografica S.r.l.
Via Ugo Niutta, 12
00177 Roma
Tel. 06.24.28.352
www.primerano-editore.it
info@primerano-editore.it

Finito di stampare il 23 maggio 2013
per i tipi della P.G. Primegraf S.r.l.
00177 Roma - Via Ugo Niutta, 2/A
Tel. 06.24.28.207 - Fax 06.24.11.356
E-mail: tipi.prime@gmail.com

ISBN 978-88-85946-83-5

Al Prof. Numa Cellini, clinico illustre,
maestro di vita, sapienza,
modestia e umanità

Sommario

5. Dedica
9. Prefazione
11. Presentazione
13. Premessa
15. Le Confraternite romane
23. Gli antici ospedali cittadini
29. Santa Maria dell'Orto
39. San Giovanni Battista dei Genovesi
45. Sant'Antonio Abate
49. San Rocco a Ripetta
57. La Consolazione
63. Ospedale delle Grazie a Porta Angelica
67. San Sisto dei mendicanti
71. Santa Maria della Pietà "de' poveri pazzi"
75. San Giacomo degli Incurabili
83. Pellegrini e Convalescenti
91. San Lazzaro dei Lebbrosi
97. Santa Maria e San Gallicano
103. Santo Spirito in Sassia
111. San Giovanni (SS. Salvatore)
117. Le Farmacie
125. Bibliografia delle principali fonti consultate

Prefazione

Il Vescovo di Tivoli

Sono molto lieto di presentare il volume "Ospedali Romani e Confraternite *dal XIII al XVIII secolo*" del giornalista Domenico Rotella: saggista, cultore di studi romani e Direttore responsabile del periodico "Tradere", organo d'informazione della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Il presente volume nasce sicuramente dall'amore dell'Autore per la storia delle Confraternite romane ma soprattutto per la sua ammirazione verso quanto, seguendo Cristo crocifisso e risorto, esse hanno fatto, nel campo della sanità romana, dell'accoglienza dei pellegrini – soprattutto in occasione degli Anni Santi – e per l'assistenza ai poveri.

In questo libro si può così constatare come le Confraternite, lungo i secoli, siano state intrecci fecondi di fede, attenzione all'uomo e soprattutto all'uomo più debole, luoghi per quella che oggi chiameremmo pastorale del lavoro raggruppando persone che svolgevano le stesse arti o mestieri o pastorale dei migranti, costituendosi nel tempo per avere una esplicita attenzione anche a chi, proveniente da fuori Roma, si trovava nell'Urbe bisognoso di sentirsi nella Città – con chiara vocazione universale – come a casa propria, potendosi incontrare con i suoi conterranei nella città dei Santi Apostoli e Martiri Pietro e Paolo.

Nel volume troviamo così descritte le storie della fondazione di alcune delle più importanti Confraternite romane: S. Maria dell'Orto, S. Giovanni Battista dei Genovesi, S. Antonio Abate, quella di S. Rocco a Ripetta, la Consolazione… Insieme alla loro fondazione è bello poter quasi rivedere la costruzione dei locali che esse seppero adibire a strutture ospedaliere o di accoglienza dei pellegrini nelle vicinanze delle chiese confraternali di riferimento.

L'Autore si sofferma poi a mettere in risalto la storia dei grandi

e storici ospedali romani: il SS. Salvatore (San Giovanni), S. Lazzaro dei Lebbrosi, S. Maria e S. Gallicano, Santo Spirito… nati dalla genialità generosa delle Confraternite per il popolo romano ma anche per soccorrere i pellegrini stanchi o malati giunti a Roma in occasione degli Anni Santi o per pregare sulle tombe degli Apostoli e dei Santi che fanno di Roma una città unica al mondo.

Oltre all'interesse storico, il presente volume, a mio avviso, ha anche il pregio di essere una testimonianza di come il cristianesimo – così come ha ricordato Papa Francesco fin dalla sua prima omelia – non è una "*pietosa ONG*" ma ha sempre saputo tradurre la fede in opere e le opere sempre hanno testimoniato la fede.

Mi piace dunque che questo volume veda la luce nell'Anno della Fede. Mi auguro che aiuti a comprendere che la sanità, la carità, l'accoglienza e l'assistenza sono sempre state il *proprium* della Chiesa anche in epoche dove non esistevano sovvenzioni pubbliche, aiuti da parte delle istituzioni… era la fede che costruiva, la fede di gente povera e gente più agiata che, insieme, senza distinzioni, sapevano costruire non solo le chiese che oggi sono un patrimonio artistico-culturale unico al mondo ma anche le opere della carità.

Mentre ringrazio il Dottor Rotella per il lavoro compiuto ed auguro ogni buon successo alla sua presente Opera, auspico che questa pubblicazione aiuti a rivalutare il ruolo e la generosità che anche oggi le Confraternite hanno o cercano con tanto impegno di avere e soprattutto a ricordare al lettore che la carità, la solidarietà, la vicinanza all'uomo che soffre non nasce da una filantropia che si ferma davanti alle prime difficoltà economiche o che, ancor peggio, perdendo di vista Dio nell'esercizio del proprio servizio, specula sull'uomo e soprattutto sull'uomo povero, malato, bisognoso di essere ospitato. Ma nasce da una fede viva che non esorta gli altri a fare la carità ma si impegna di persona, come Cristo, che ha dato non la vita degli altri, ma la propria, per i suoi amici.

Tivoli, 5 aprile 2013

✠ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli
Assistente Ecclesiastico Nazionale
della Confederazione delle
Confraternite delle Diocesi d'Italia